

## **RELAZIONE ESPLICATIVA AGGIUNTA.**

Sig. Assessore Volpini,

Ho ritenuto opportuno presentare un'interrogazione scritta a risposta orale piuttosto che un'interpellanza, per darle modo di verificare il contenuto della segnalazione o quantomeno di preparare un'adeguata risposta in Consiglio su un argomento così delicato come la sanità.

I segnalanti, infermieri e medici del pronto soccorso di Senigallia lamentano numerose carenze in merito all'insufficienza di personale e all'enorme carico di lavoro cui sarà sottoposto il personale di "Triage" a seguito dell'adozione di protocolli concordati di "see and treat" e "fast track" già in uso presso le regioni Toscana ed Emilia Romagna nonché all'assistenza che il suddetto personale dovrà prestare al medico di continuità assistenziale che verrà affiancato al pronto soccorso dopo la ben nota vicenda della chiusura della guardia medica di Ostra.

La cosa che mi è stata riferita e che più mi ha sorpreso durante i sopralluoghi che ho effettuato in pronto soccorso per verificare la segnalazione, è che attualmente **non è possibile in nessun modo governare gli accessi al pronto soccorso**. Contrariamente a quanto dichiarato e reso noto nel documento citato nell'interrogazione, la percentuale dei codici bianchi è notevolmente superiore a quella ufficiale del 6,4%. I segnalanti concordano che circa il 60-70% di tutti i codici bianchi e verdi (circa 83%) devono considerarsi accessi impropri dovuti al malcostume diffuso di tutti i medici di famiglia senigalliesi (con pochissime eccezioni) di differire molte prestazioni ambulatoriali (anche le più elementari) orientando l'assistito presso il pronto soccorso. Ho assistito personalmente all'assegnazione di codici bianchi in "Triage" per richieste di assistenza di nessuna gravità.

Aggiunga a ciò anche l'enorme risalto che i media stanno dando ai casi di malasanità (insignificanti rispetto al totale degli interventi ma devastanti come impatto sulla collettività); alla conseguente paura di dover essere chiamati a rispondere di un risarcimento danni o peggio ancora coinvolti in un procedimento penale; ebbene un clima del genere non può che incidere sulla serenità di chi opera quotidianamente in ambito sanitario. La conseguenza di tutto questo si materializza nella naturale tendenza del personale operante in

“Triage”, a sopravvalutare, nell’incertezza, la richiesta di assistenza del richiedente, propinando un codice di attesa verde piuttosto che bianco.

Pertanto, alla luce di tutto questo, appare indubbio che nel numero percentuale totale di codici verdi finiscano per essere inclusi anche un discreto numero di codici bianchi che non è possibile obiettivamente quantificare.

E’ chiaro che un simile modo di operare non può che allungare le code e tempi di attesa che diventano inaccettabili soprattutto nel periodo aprile - settembre; al malumore dei presenti si somma la difficoltà del personale di “Triage” (che si occupa di accoglienza, registrazione, attribuzione del codice e monitoraggio dei presenti in sala di attesa) di seguire le situazioni più urgenti generando un circolo vizioso aggravato dal fatto che le prestazioni per codici bianchi come sa, costano all’assistito 25 euro in pronto soccorso e nulla se eseguite presso l’ambulatorio del professionista. Non si tratta Assessore, di spostare ingenti risorse finanziarie per risolvere il problema degli accessi impropri, ma di organizzare, razionalizzare e ottimizzare le risorse esistenti a costo zero, come per altro ha sapientemente ricordato il Governatore della Banca d’Italia Mario Draghi in un recente intervento pubblico. Consideri anche che l’attuale potenziamento del pronto soccorso di Senigallia annunciato dal Dir. Pesaresi potrebbe portare secondo quanto sostengono i segnalanti addirittura ad un aumento dei codici bianchi e verdi in quanto parte della quota fisiologica del 5% che rinuncia spontaneamente all’assistenza di pronto soccorso potrebbe essere “recuperata” dall’arrivo del nuovo medico di continuità.

Le chiedo pertanto, lontano da ogni polemica che come ben sa rifugio immancabilmente, di affrontare per ciò che è in suo potere la situazione, convocando e sollecitando nel migliore clima conciliativo, i medici di base affinché si adoperino per limitare allo stretto necessario gli accessi al pronto soccorso. Se reputa esiguo lo spazio temporale riservato all’interrogazione nel prossimo Consiglio, le ricordo che sono disponibile a rappresentare, discutere ed approfondire in IV Commissione il problema.

Saluti.

Tiziano Pazzani